

Piccolo libro per ricordare

Questo libro per ricordare appartiene a _____

La comunicazione

I sinonimi

I sinonimi sono parole che hanno un significato simile.

Maestra → Insegnante

Alunno → Scolaro

Gentile → Cortese

Parlare → Conversare

1. Sul tuo quaderno scrivi un sinonimo per ciascuna delle seguenti parole:
intelligente, salato, pusillanime, bottega, componimento, salto, udire, vezzeggiare, ingannare.

I contrari

I contrari sono parole che hanno un significato opposto fra loro.

Lungo → Corto

Partire → Tornare

Grande → Piccolo

2. Sul tuo quaderno scrivi una parola con ognuna delle lettere dell'alfabeto (la prima parola che ti viene in mente) e accanto a essa scrivi il suo contrario. Se non ti viene in mente cambia parola!

Andare → Bello → Cattivo →

Gli omonimi

Gli omonimi sono parole che, pur restando uguali, prendono un diverso significato.

- ✓ La **vite** cresciuta nel mio orto ha prodotto tanti grappoli d'uva.
- ✓ L'armadietto della mia classe è rotto: manca una **vite** allo sportello.

3. Sul tuo quaderno scrivi due frasi per ciascuna parola, secondo il significato indicato tra parentesi:

Squadra (di calcio, per tracciare righe e misurare). **Rete** (per la pesca, goal). **Volume** (libro, intensità del suono di uno stereo). **Capo** (comandante, testa). **Letto** (del fiume, per dormire).

Piccolo libro per ricordare

La grammatica

In grammatica ogni parola si chiama PARTE DEL DISCORSO. Le parti del discorso sono 9: 5 PARTI VARIABILI e 4 PARTI INAVARIABILI.

Sono variabili le parti del discorso che hanno genere, numero oppure modo, tempo, persona. Esse sono: **nome, pronome, aggettivo, articolo, verbo**.

Sono invariabili le parti del discorso che non hanno genere, numero e neppure modo, tempo, persona. Esse sono: **congiunzione, preposizione, avverbio, esclamazione**.

Gli articoli

Sono parole che precedono i nomi e con essi concordano in genere e numero; servono per “articolare” meglio le frasi dando maggiori informazioni sui nomi. Gli ARTICOLI DETERMINATIVI sono quelli che indicano precisamente una cosa, un animale o una persona; gli ARTICOLI INDETERMINATIVI si riferiscono a una cosa, un animale o una persona qualunque.

ARTICOLI DETERMINATIVI: **il, lo, la, i, gli, le**. **Il plurale non si apostrofa mai!**

ARTICOLI INDETERMINATIVI: **un** (maschile e non si apostrofa mai), **uno; una, un'** (davanti ai nomi femminili che iniziano con una vocale). **Non hanno il plurale.**

4. Apri il tuo libro di lettura, scegli una pagina a piacere e in essa sottolinea di rosso gli articoli determinativi e di blu gli articoli indeterminativi. Fai a voce l'analisi grammaticale completa degli articoli che hai sottolineato (tipo, genere e numero). Esempio: il = articolo determinativo maschile singolare.

I nomi o sostantivi

Sono parole che indicano persone, animali o cose. Possono essere **comuni** o **propri**; i nomi propri si scrivono con la lettera maiuscola. Hanno un genere (maschile o femminile) e un numero (singolare o plurale).

Piccolo libro per ricordare

Si distinguono i

NOMI COLLETTIVI: hanno un significato plurale perché indicano un gruppo di cose, animali o persone, ma sono singolari. Esempio: sciame, gregge, flotta.

NOMI CONCRETI: indicano **cose che si possono conoscere con i 5 sensi** o uno solo di essi. Esempio: casa, carta, libro.

NOMI ASTRATTI: indicano **cose che non si possono percepire con i sensi**; esse sono idee. Esempio: gioia, felicità, amicizia.

NOMI COMPOSTI: sono formati da 2 parole (nome+nome; nome+aggettivo; nome+verbo; avverbio+avverbio). **Essi si scrivono tutti attaccati!** Esempio: asciugamano, lavastoviglie, capostazione, ferrovia, pianoforte.

NOMI ALTERATI: sono nomi che vengono modificati per dare un'idea di grandezza, di piccolezza, di graziosità o di bruttezza. Si dividono in **DIMINUTIVI**, **ACCRESKITIVI**, **VEZZEGGIATIVI**, **DISPREGIATIVI** (o **PEGGIORATIVI**). Es: cagnolino, libraccio, bambolotto.

Per alterare un nome si prende la sua **radice** (la parte che non cambia) e si aggiungono alcuni **suffissi** al posto della **desinenza** (la parte che cambia): -ino, -one, -uccio, -etto, -accio, -otto, -ello...

NOMI DERIVATI: essi sono stati creati partendo da un **NOME PRIMITIVO**; per fare un nome derivato si prende la **radice** del nome primitivo (la parte che non cambia mai) e si modifica la **desinenza** (la parte che cambia).

NOMI PRIMITIVI	NOMI DERIVATI
carta	→ cartoleria
libro	→ libraio
scuola	→ scolaro
pane	→ panificio

5. Sul tuo quaderno fai l'analisi grammaticale completa dei seguenti nomi: sole, vacanza, stormo, allegria, amico, asciugamano, ombrellone, Sicilia, mamma, papà, bagnino, folla, bagnasciuga, bimbetto, salvagente, Mediterraneo, squadra, banco (di pesci), pallina, barcaccia.

Le preposizioni semplici e articolate

Le preposizioni sono parole che servono a unire elementi di una frase. Si usano davanti ai nomi, ai pronomi o ai verbi all'infinito.

Esse sono: DI-A-DA-IN-CON-SU-PER-TRA-FRA.

Piccolo libro per ricordare

Una preposizione può unirsi all'articolo determinativo formando le PREPOSIZIONI ARTICOLATE. (Di + il = del; di + la = della; di + lo = dello; eccetera.)

6. Sul tuo quaderno scrivi tutte le preposizioni articolate.

Gli aggettivi qualificativi

Gli aggettivi qualificativi sono parole che si mettono vicino ai nomi e ne indicano una qualità: bello, brutto, grande, affettuoso, simpatico, pigro ecc.

Per riconoscerli ti poni la domanda "com'è?", "come sono?". Devono essere sempre concordati con il nome nel genere e nel numero, cioè se il nome è maschile singolare anche l'aggettivo qualificativo deve essere maschile singolare.

Sul tuo quaderno scrivi una frase per ciascuno dei seguenti nomi; nella frase devi però inserire anche un aggettivo qualificativo adatto al nome dato.

Esempio: CANE. Frase: Il cane di Mauro è **giocherellone**.

AMICO- SPIAGGIA- MARE- MONTAGNA- LAGO- CORSA- GIOCO- ISTRUTTORE

Gli aggettivi possessivi

Gli aggettivi possessivi fanno parte della famiglia degli aggettivi indicativi; infatti sono parole che accompagnano i nomi e indicano **a chi appartiene** la cosa, la persona o l'animale di cui si parla. Si concordano in genere e numero con il nome a cui si riferiscono.

AGGETTIVO POSSESSIVO MASCILE SINGOLARE	AGGETTIVO POSSESSIVO FEMMINILE SINGOLARE	AGGETTIVO POSSESSIVO MASCILE PLURALE	AGGETTIVO POSSESSIVO FEMMINILE PLURALE
Mio	Mia	Miei	Mie
Tuo	Tua	Tuoi	Tue
Suo	Sua	Suoi	Sue
Nostro	Nostra	Nostri	Nostre
Vostro	Vostra	Vostri	Vostre
Loro	Loro	Loro	Loro

Piccolo libro per ricordare

8. Copia la tabella degli aggettivi possessivi sul tuo quaderno e ripetili a memoria tante volte.

I pronomi personali

I pronomi personali sono parole che sostituiscono i nomi e si usano per evitare ripetizioni. Essi sono: IO-TU-EGLI (ELLA, ESSA)-NOI-VOI-ESSI (ESSE).

9. Ricopia e completa la tabella seguente sul tuo quaderno.

PRONOMI PERSONALI SINGOLARI	PRONOMI PERSONALI PLURALI
IO = <i>pronome personale di 1^a persona</i>	NOI =
TU =	VOI =
EGLI =	ESSI =

Il verbo

Il verbo è una parola che indica un'azione; ogni verbo appartiene a una CONIUGAZIONE; nella sua coniugazione possiamo analizzarne il MODO, il TEMPO e la PERSONA.

I verbi appartengono alla **1^a coniugazione** se al modo infinito terminano in **-are** (mangiare);

appartengono alla **2^a coniugazione** se al modo infinito terminano in **-ere** (correre);

appartengono alla **3^a coniugazione** se al modo infinito terminano in **-ire** (dormire).

I verbi ESSERE e AVERE non appartengono a nessuna delle tre coniugazioni: essi hanno CONIUGAZIONE PROPRIA. Essere e avere hanno un loro specifico significato ma sono anche verbi AUSILIARI, cioè aiutanti: servono infatti a formare i tempi composti di tutti gli altri verbi.

Il MODO del verbo indica la qualità dell'azione, il modo in cui noi la vediamo. **Io scrivo**, ad esempio, è una cosa certa, sicura. **Scrivo** perciò è al MODO INDICATIVO. Il MODO INDICATIVO è il modo della **certezza**.

I TEMPI si dividono in tempo del presente, tempi del passato e tempi del futuro. I tempi del passato e del futuro possono essere TEMPI SEMPLICI e TEMPI COMPOSTI.

Piccolo libro per ricordare

10. Coniuga ESSERE e AVERE al modo INDICATIVO sul tuo quaderno. La tabella seguente ti dà solo la prima persona di ogni tempo; tu devi coniugarli in tutte le persone.

Modo Indicativo Verbo ESSERE	
<p>Presente</p> <p>Io sono Tu</p>	<p>Passato prossimo</p> <p>Io sono stato Tu</p>
<p>Imperfetto</p> <p>Io ero Tu</p>	<p>Trapassato prossimo</p> <p>Io ero stato Tu</p>
<p>Passato remoto</p> <p>Io fui Tu</p>	<p>Trapassato remoto</p> <p>Io fui stato Tu</p>
<p>Futuro semplice</p> <p>Io sarò Tu</p>	<p>Futuro anteriore</p> <p>Io sarò stato Tu</p>

Modo Indicativo Verbo AVERE	
<p>Presente</p> <p>Io ho Tu</p>	<p>Passato prossimo</p> <p>Io ho avuto Tu</p>
<p>Imperfetto</p> <p>Io avevo Tu</p>	<p>Trapassato prossimo</p> <p>Io avevo avuto Tu</p>
<p>Passato remoto</p> <p>Io ebbi Tu</p>	<p>Trapassato remoto</p> <p>Io ebbi avuto Tu</p>
<p>Futuro semplice</p> <p>Io avrò Tu</p>	<p>Futuro anteriore</p> <p>Io avrò avuto Tu</p>

11. Sul tuo quaderno coniuga al modo indicativo i verbi inseriti nelle seguenti tre tabelle. Naturalmente la coniugazione va fatta in tutti i tempi e tutte le persone.

Modo Indicativo Verbo NUOTARE (1^a coniugazione)

Presente Io nuoto Tu	Passato prossimo Io ho nuotato Tu
Imperfetto Io nuotavo Tu	Trapassato prossimo Io avevo nuotato Tu
Passato remoto Io nuotai	Trapassato remoto Io ebbi nuotato
Futuro semplice Io nuoterò	Futuro anteriore Io avrò nuotato

Modo Indicativo Verbo CUOCERE (2^a coniugazione)

Presente Io cuocio	Passato prossimo Io ho cotto
Imperfetto Io cuocevo	Trapassato prossimo Io avevo cotto
Passato remoto Io cossi	Trapassato remoto Io ebbi cotto
Futuro semplice Io cuocerò	Futuro anteriore Io avrò cotto

Modo Indicativo Verbo PARTIRE (3^a coniugazione)

Presente Io parto	Passato prossimo Io sono partito
Imperfetto Io partivo	Trapassato prossimo Io ero partito
Passato remoto Io partii	Trapassato remoto Io fui partito
Futuro semplice Io partirò	Futuro anteriore Io sarò partito

Piccolo libro per ricordare

La sintassi

La sintassi è lo studio dei sintagmi o gruppi di significato che compongono una frase. In ogni frase si hanno diversi sintagmi. La FRASE MINIMA è quella più breve possibile ed è composta da due soli sintagmi: il SOGGETTO e il PREDICATO.

Il predicato verbale

Il predicato verbale è il sintagma che indica l'azione compiuta o subita dal soggetto. Per riconoscere il predicato verbale mi pongo la domanda "che cosa fa?".

- Il papà guida l'automobile. Il predicato verbale di questa frase è **guida**.

Il soggetto

Il soggetto è il sintagma che indica la persona, l'animale o la cosa di cui si parla nella frase: il "protagonista". Per riconoscerlo mi pongo la domanda "chi?" "cosa?"

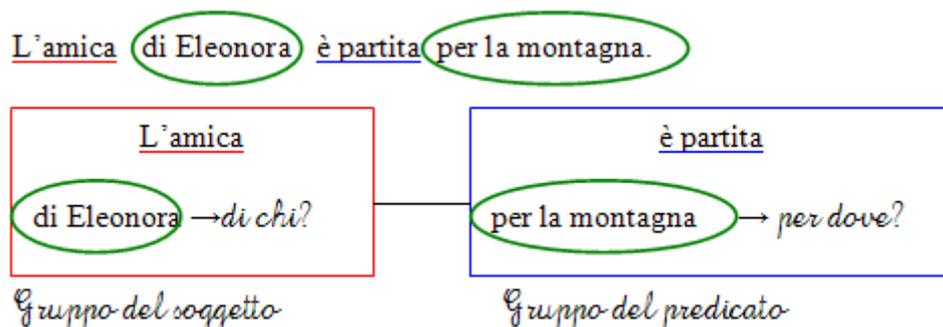
- Il papà guida l'automobile. Il **soggetto** di questa frase è **Il papà**.

Le espansioni

La frase minima può essere arricchita con altre informazioni chiamate ESPANSIONI; ogni espansione risponde a una domanda ben precisa. Le espansioni possono dare informazioni riguardanti il soggetto o il predicato. Se arricchiscono il soggetto sono espansioni del soggetto e con esso formano il GRUPPO DEL SOGGETTO (o gruppo nominale). Se arricchiscono il predicato sono espansioni del predicato e con esso formano il GRUPPO DEL PREDICATO (o gruppo verbale).

Piccolo libro per ricordare

Ricordi come si fa l'analisi logica? Nella frase riconosci e sottolinea di blu il predicato; riconosci e sottolinea di rosso il soggetto; riconosci e circonda di verde le espansioni; poi forma i gruppi del soggetto e del predicato.



12. Sul tuo quaderno esegui l'analisi logica delle seguenti frasi come nello schema qui sopra.

Al mare Martina ha comprato un delfino di gomma.

Pochi giorni fa è ricominciata la scuola.

La figlia della maestra frequenta una nuova scuola.

Sulla porta della classe è stato appeso un cartello colorato.

Nei primi giorni di scuola i ricordi delle vacanze allietano gli alunni.